



Le teste di cuoio francesi mentre attendono l'ordine per il blitz a Tolosa

→ **Segnalato** Mohammed Merah era nella No-fly list dei sospetti qaedisti negli Stati Uniti

→ **A Strasburgo** comizio del presidente-candidato: «Pene più severe per terroristi e pedofili»

Tolosa, ucciso il killer «Vado in paradiso, voi no» Sarkò lancia la linea dura

Colpito alla testa durante il blitz delle forze speciali Raid: così è morto ieri mattina Mohammed Merah, 23 anni, killer reo confesso della strage nella scuola ebraica di Tolosa e di tre parà francesi.

RACHELE GONNELLI

Non si è buttato dalla finestra del bagno, come in una prima ricostruzione, Mohammed Merah. Il giovane franco-algerino, 23 anni, che si è addossato la responsabilità delle morti di tre paracadutisti francesi e della strage nella scuola ebraica di Tolosa, è morto ieri colpito in piena testa dal proiettile di un cechchino delle forze speciali appostate sui tet-

ti intorno alla casa dove si era asserragliato.

Il blitz è scattato in tarda mattinata, dopo 32 ore di assedio, e dopo che lo stesso Mohammed la sera prima aveva dichiarato alla polizia di non volersi arrendere, ma di attendere con le armi in pugno l'arrivo dei poliziotti. «Se muoio, è peggio per me; però vado in paradiso. Se tocca a voi, peggio per voi», sarebbero state le sue ultime parole, ha raccontato il procuratore capo di Parigi, François Molins in conferenza stampa. A un giornalista che gli chiedeva se considerasse «un fallimento» il fatto che Merah fosse stato ucciso, il procuratore ha risposto solo: «Ci sarebbe piaciuto averlo vivo. Non posso dire di più». Ora si stanno esaminando i video ritrovati nei quali

avrebbe filmato i suoi assassini. La Cnn intanto scopre che negli Usa era già sospettato: il suo nome era nella No-fly list, dei sospetti qaedisti che non possono volare nei cieli americani. In Francia invece ha potuto agire senza essere controllato.

Ieri alle 11,30 gli uomini delle forze speciali sono penetrati nel suo appartamento aprendo la porta del balcone. Merah, armato di pistola e con un giubbotto antiproiettile sopra la tunica, è uscito dal bagno e ha cominciato a sparare. È stato trovato morto, a terra, sotto la finestra. Tra le teste di cuoio francesi ci sono stati 5 feriti, tutti lievi tranne uno, colpito a un piede. Il cadavere di Merah è stato trasportato all'istituto di medicina-legale di Bordeaux per l'autopsia.

Il capo delle squadre d'assalto - che in Francia si chiamano Raid: acronimo di *Recherche, Assistance, Intervention, Dissuasion* - Amaury de Haute-cloque ha raccontato al quotidiano *Le Monde* che il colpo fatale è stato sparato con la precisa volontà di uccidere perché l'uomo nel mirino aveva «una postura da combattimento». Aggiungendo che «si era presentato a noi impugnando una colt 45» - dello stesso calibro della pistola usata nella strage della scuola - ed è stato allora che gli uomini del Raid hanno cambiato munizioni: fino a quel momento eravamo muniti solo di armi non letali come le granate assordanti».

In effetti la ricostruzione delle fasi del blitz è contraddittoria in sé oltre che con le parole del presidente Nicolas Sarkozy pronunciate con grande enfasi il giorno precedente, secondo cui il killer doveva essere preso vivo e assicurato alla giustizia. Tre granate sarebbero state sparate dalle teste di cuoio dentro l'appartamento per provocare la reazione dell'uomo, che infatti avrebbe reagito sparando una trentina di colpi. A quel punto gli sarebbero arrivati addosso raffiche da ogni parte: circa 300 pallottole in meno di cinque minuti. Con uno strascico di polemiche sul ruolo avuto dal ministro dell'Interno Claude Guéant, presente sul posto al momento del blitz e che la candidata ecologista alle